



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

## Progetto Erasmus+ Gioventù - « YARIM »

YARIM - 2017-2-FR02-KA205-013374



### Unità 2: Gioventù e identificazione dei rischi della radicalizzazione attraverso la comprensione del processo di radicalizzazione violenta



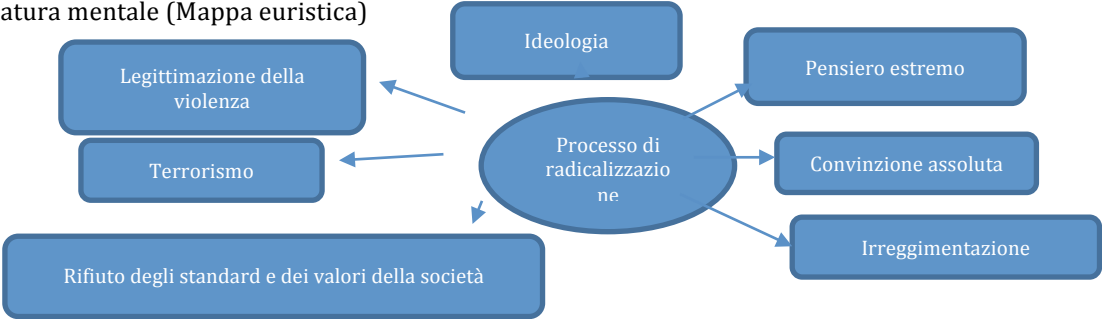
<b>Sequenza di formazione N°1</b>	<b>Radicale e radicalizzazioni</b>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificare ed evolvere le proprie rappresentazioni in relazione alla radicalizzazione</li> <li>○ Confrontarsi con la diversità delle possibili rappresentazioni in rapporto alla radicalizzazione</li> <li>○ Definizione dei termini "radicale" e "radicalizzazione"</li> </ul>
<b>Guida all'animazione</b> Tempo stimato: 30 '	Il formatore promuove l'espressione spontanea dei partecipanti e lo scambio
<b>Descrizione delle attività pedagogiche</b>	<p>Il formatore chiede ai partecipanti di definire 3 parole o frasi sinonimo di radicalizzazione e crea una nuvola di parole che rappresenta la parola del gruppo.</p> <p>Da questa nuvola di parole, il formatore, aiutato dal gruppo, sviluppa una definizione del termine "radicale" e poi una definizione del termine "radicalismo". Il formatore e i partecipanti confrontano la loro definizione con le diverse definizioni proposte nelle risorse.</p>
<b>Materiale</b> <b>Attrezzatura</b>	Post-it
<b>Risorse pedagogiche</b>	<p><b>Definizione di radicale: la diversità dei sensi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Che mira ad agire sulla causa principale degli effetti che vuol modificare.</li> <li>• Che cosa ha rapporto con il principio di una cosa, con la sua essenza</li> <li>• Che è assoluto, che va fino all'fine delle sue opinioni.</li> <li>• Che è senza sfumature</li> <li>• Che sostiene l'applicazione integrale di alcuni principi o che vuole applicarli a tutti gli aspetti della vita sociale e politica.</li> </ul> <p><b>Tradurre la radicalità:</b> Dizionario francese: « Il radicalizzazione è lo stato di ciò che è radicale, di questo che è estremo. Si</p>

	<p>parla ad esempio della radicalizzazione di un pensiero quando questo non tollera alcuna eccezione."</p> <p>Olivier Galland e Anne Muxel: "La tentazione radicale - Sondaggio tra gli studenti delle scuole superiori - PUF-2018: "La radicalizzazione implica una serie di atteggiamenti o atti che segnano la volontà di una rottura con il sistema politico, economico, sociale e culturale, e più in generale, con le norme e i costumi prevalenti nella società. Raggiunge il suo punto più estremo quando è accompagnata da una giustificazione per l'uso della violenza".</p>
--	--

<b>Sequenza di formazione N°2</b>	<b>Radicalità e giovani</b>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificare nei giovani accompagnati comportamenti, atteggiamenti, propositi che potrebbero essere descritti come "radicali"</li> <li>○ Individuare la diversità delle possibili radicalità: radicalismo politico, nazionalista, religioso</li> </ul>
<b>Guida all'animazione</b> Tempo stimato: 30	Il formatore promuove l'espressione della pratica professionale e il dibattito tra i partecipanti
<b>Descrizione delle attività pedagogiche</b>	<p>Il formatore suddivide il gruppo in sottogruppi. Ogni sottogruppo identifica situazioni giovanili che adottano comportamenti/atteggiamenti/osservazioni che potrebbero essere descritti come radicali.</p> <p>Queste situazioni giovanili sono contestualizzate e fungono da scambio per identificare ciò che viene percepito come radicale</p> <p>Il formatore sintetizza i contributi del gruppo evidenziando</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le diverse possibili radicalizzazioni (politiche, nazionaliste, religiose) e le loro conseguenze sociali</li> <li>• La necessità di un impegno giovanile</li> </ul>
<b>Materiale</b>	
<b>Risorse pedagogiche</b>	Marie Rose MORO, psichiatra infantile francese, ci invita a pensare alla radicalizzazione nell'adolescenza come ad una forma di impegno. La sfida dei giovani è quella di passare dalla passività dell'infanzia all'azione. Crescere è trasformare i movimenti ancora passivi in qualcosa di attivo, che abbia senso per lui e che gli dia autonomia, libertà di pensare, di agire, di essere. Il giovane si mobilita e confida nella sua capacità di muoversi, nella sua capacità di rappresentare il mondo e di plasmarlo.

	<p>Gli adolescenti e i giovani adulti diventano radicalizzati nel senso che sono alla ricerca di assoluti, ideali. Vogliono cambiare i valori, agire sul mondo, trasformarlo, renderlo più equo.</p> <p>L'impegno può essere religioso, politico, nazionalista.</p> <p>Il termine "radicalizzazioni" è spesso, oggi, coniugato con la natura plurale delle possibili fonti di radicalizzazione, vale a dire la molteplicità di ideologie che possono essere all'origine di questo processo. La storia dei diversi Paesi offre una moltitudine di esempi di processi di radicalizzazione di individui che hanno aderito a ideologie politiche, estrema destra o estrema sinistra, o movimenti nazionalisti che sostengono l'indipendenza della loro territorio. Le religioni hanno anche, nel corso della storia dell'umanità, servito come terreno fertile per lo sviluppo di processi che ci ricordano quello che oggi chiamiamo il processo di radicalizzazione. L'attualità globale ed europea degli ultimi anni pone sotto i riflettori la radicalizzazione jihadista, ma c'è anche oggi, nel mondo e in Europa, uno sviluppo di radicalizzazioni politiche, soprattutto di estrema destra, che destano preoccupazione per i valori della democrazia. I processi descritti sono diversi? Sì, se consideriamo il contenuto dell'ideologia alla base dell'impegno, ma probabilmente non diametralmente opposti nei meccanismi attuati nel processo di radicalizzazione</p>
--	--

<b>Sequenza di formazione N°3</b>	<b>Processo di radicalizzazione</b>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Identificare e comprendere il processo di radicalizzazione e i suoi diversi componenti</li> </ul>
<b>Guida all'animazione</b> Tempo stimato: 45	Il formatore valorizza le conoscenze dei partecipanti per definire le diverse dimensioni del processo di radicalizzazione.

<p><b>Descrizione delle attività pedagogiche</b></p>	<p>Mappatura mentale (Mappa euristica)</p> 
<p><b>Materiale</b></p>	
<p><b>Risorse pedagogiche</b></p>	<p><b>Cos'è la radicalizzazione</b>  Definizione: La radicalizzazione, il <b>processo</b> attraverso il quale un individuo aderisce a un'ideologia, a una credenza (anche religiosa), e si impegna in un processo estremo di pensiero che lo porta a sviluppare una convinzione assoluta di queste idee, che lo portano a una rottura con i valori e le norme della società in cui vive. Può essere, o no, soggetta ad una irreggimentazione. Questo processo di pensiero estremo può condurre l'individuo ad una legittimazione della violenza e a passaggi violenti, di natura terroristica. Stiamo parlando di radicalizzazione violenta.</p> <p><b>Alla ricerca di parole chiave?</b></p> <p><b>Processo:</b> un cammino attraverso il quale un individuo si impegna gradualmente e che lo conduce a trasformarsi, a fare scelte, a cambiare il suo rapporto con gli altri, con la società. Il processo di trasformazione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Una mobilitazione interna del soggetto: il soggetto è al centro del processo. In questo cammino mobilita le sue risorse psichiche, sociali, cognitive e fisiche. È nell'utilizzo di tutte queste singole risorse che la specificità di ogni percorso è soddisfatta.</li> <li>○ Un'influenza dell'ambiente: l'ambiente è qui da prendere in senso ampio, riguarda le diverse dimensioni del territorio. Oggi, l'ambiente può essere inteso sia come il territorio della vita (il quartiere per esempio), ma anche un territorio allargato in tutto il mondo, con la massiccia mobilitazione di nuovi mezzi di comunicazione. Questo ambiente affronta</li> </ul>

il soggetto con molteplici esperienze, crea opportunità di incontro, offre una serie di "offerte".

Il processo unisce queste due dimensioni interne ed esterne in modo dinamico, e si evolve nel tempo. Pertanto, determinate opportunità o "offerte" non saranno prese in considerazione dal soggetto in una determinata fase della sua vita, mentre avranno un senso in un altro momento e quindi guideranno il suo corso. La costruzione dell'identità specifica dell'età giovanile (13/25 anni), costituisce un periodo favorevole allo sviluppo di determinate influenze, direttamente legate ai problemi sociali e psichici ai quali il soggetto è esposto.

**Ideologia:** Un'ideologia è un insieme, un sistema di idee, pensieri, credenze che si riferisce a una rappresentazione del mondo. Questo sistema di pensiero può riferirsi agli aspetti filosofici, sociali, politici, morali e religiosi. Un'ideologia può essere specifica per un gruppo, una categoria sociale o un'epoca storica. Può essere costituita come una dottrina che può indurre comportamenti individuali o collettivi e imporre più o meno chiaramente una visione unica del mondo, escludendo altri modelli.

**Pensiero estremo:** processo mentale progressivo e continuo che può avvenire nel tempo, ma anche essere realizzato in modo improvviso e rapido. Questo processo cognitivo conduce l'individuo a sviluppare idee, un "modo di pensare" che si imporrà gradualmente su di lui come dominante. In questo processo descritto da G. Bronner, nel suo libro "Il pensiero estremo", l'autore mostra come, da uno stadio all'altro, questo modo di pensare si impone nella vita psichica del soggetto, orientando le sue scelte, i suoi comportamenti e influenzando i suoi rapporti sociali. A poco a poco, il soggetto si isola dalle persone e gruppi che non condividono il suo modo di pensare e cerca legami con coloro che aderiscono alle sue stesse idee. Il pensiero estremo non lascia spazio al dubbio, porta ad una totale aderenza del soggetto alle tesi auspicate e rafforza le influenze uniche che arrivano a nutrire questa modalità per pensare che si impone in modo esclusivo/unico. G. Bronner dimostra che qualsiasi tentativo di opporsi all'argomentazione è destinato a non essere ascoltato o ancora di più, a rafforzare, ancora, la forza dell'adesione del soggetto alle tesi promosse.

**Convinzione assoluta:** si tratta di un meccanismo psichico che conduce un soggetto ad aderire in termini totali e assoluti a un'idea o a una serie di idee senza posto di dubbio, contrappunto, contro-argomentazione. La convinzione assoluta è stata descritta in psichiatria nelle strutture paranoide. G. BRONNER ci invita a credere che la convinzione assoluta non sia prerogativa della paranoia, ma può essere sviluppata in qualsiasi altro individuo, anche in soggetti con un significativo capitale intellettuale e culturale. Questa convinzione assoluta dirige le scelte fatte dal soggetto e i suoi comportamenti.

**Irreggimentazione:** processo in cui un individuo entra in un gruppo o in una comunità di pensiero, mediante coercizione o persuasione. "Partecipare con forza a un'organizzazione basata sull'autorità e sulla poca importanza accordata ai suoi membri" Centro nazionale delle risorse testuali e lessicali.

**Legittimazione della violenza:** si tratta, per il soggetto, di considerare la violenza commessa da altri o da se stessi, in nome della causa sostenuta, come legittima. Non si tratta di dargli un ruolo giuridico, ma di affermarla come mezzo necessario per affermare la causa sostenuta, rispondendo così all'adagio "*il fine giustifica i mezzi*". Il soggetto può scegliere di passare all'atto violento, cioè di attribuirsi il diritto di trasgredire alle regole sociali, di rompere con i divieti interiorizzati, in nome della sua convinzione. Egli passa pertanto ad un'altra fase del processo di radicalizzazione, quella che lo fa passare dal pensare all'AGIRE. Il periodo dei giovani, con le sue peculiarità fisiche, psichiche e sociali, predispone a tali atti violenti. Nel corso della radicalizzazione, osserviamo che alcuni soggetti che hanno commesso atti violenti, come ad esempio il terrorismo, in gioventù, evocano anni dopo le loro azioni precedenti, spiegando il loro passaggio all'atto violento come un "atto di guerra", necessario per la "difesa della causa". Si nota, molto spesso, la mancanza di sensi di colpa di fronte a questi atti mortali, a beneficio dell'affermazione dell'ideologia sostenuta. Le persone hanno commesso questi atti violenti nel periodo giovanile e hanno terminato l'espressione violenta del loro impegno con l'entrata nella maturità adulta.

**Terrorismo:** il terrorismo è definito come un piccolo gruppo clandestino portato da un'ideologia e da un'economia di mezzi che sfida, attraverso la violenza, il potere in atto. Il terrorismo è sempre esistito nella storia, ma dopo la seconda guerra mondiale ha assunto forme alquanto diverse, introducendo il terrorismo "moderno". Il principio del l'attentato suicida che accentua l'efficacia dell'atto distruttivo e sostiene l'idea che l'individuo offra la propria morte al servizio dell'ideologia difeso, è generalizzato. La sfida del terrorismo moderno è quella di indirizzare i civili, e persino i più civili possibili, per provocare un forte impatto mediatico e per generare un senso di vulnerabilità dei cittadini dei paesi interessati. Il terrorismo colpisce poi tutti i paesi del mondo e diventa una nuova forma di guerra, coinvolgendo i civili in ogni territorio.

**Rottura con i valori e le norme della società:** il processo di radicalizzazione conduce allo sviluppo di un modo specifico di pensare, che differenzia l'individuo o il gruppo che lo sostiene, dalla maggior parte degli altri cittadini. Attraverso il meccanismo del pensiero estremo, questa modalità di pensiero diviene dominante ed esclusiva e influisce progressivamente su una parte sempre più importante della vita del soggetto, inducendolo a modificare il suo comportamento, come ad esempio le sue abitudini di vita, le sue scelte delle relazioni sociali (abbandono di alcuni gruppi appartenenti, a beneficio di altri). Questi cambiamenti comportamentali rivelano, infatti, più spesso, una profonda mutazione del soggetto nel suo rapporto con la società in cui si evolve, e l'aderenza ad altri riferimenti che segnano una rottura con il modello iniziale. È il nuovo modello auspicato dall'ideologia di riferimento che tende a dominare con le proprie leggi, i propri valori, le proprie regole a scapito dei punti di riferimento iniziali.

Sequenza di formazione N°4

Il processo di radicalizzazione jihadista

<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Comprendere l'emergere della radicalizzazione jihadista</li> <li>○ Individuare i meccanismi della radicalizzazione jihadista</li> </ul>
<b>Guida all'animazione</b> <b>Tempo stimato: 45</b>	Il formatore presenta il contesto dell'emergere della radicalizzazione jihadista e anima una sessione di analisi della situazione (caso di studio)
<b>Descrizione delle attività pedagogiche</b>	<p>Il formatore presenta una situazione di un giovane impegnato in un processo di radicalizzazione (il caso di studio di Julien, proposto nelle risorse, deriva dal contesto francese. Il formatore è invitato a identificare un caso di studio dal proprio Paese). I partecipanti analizzano questa situazione alla luce di una griglia di analisi, per individuare le diverse componenti del processo di radicalizzazione.</p> <p>Dopo la lettura, il facilitatore propone l'analisi dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Possiamo identificare nel percorso del giovane l'idea di un processo? Come si sviluppa? Come si nutre?</li> <li>• Di quale ideologia si tratta?</li> <li>• Percepriamo l'idea del pensiero estremo e della convinzione assoluta? Per quale motivo?</li> <li>• Percepriamo l'idea di legittimazione della violenza? Per quale motivo?</li> <li>• Percepriamo l'idea di irreggimentazione?</li> <li>• Percepriamo la rottura con i valori e le regole della società? Per quale motivo?</li> <li>• Percepriamo l'impegno terroristico?</li> </ul>
<b>Materiale</b>	



<p><b>Risorse pedagogiche</b></p>	<p><b>Caso di studio:</b> Percorso di radicalizzazione jihadista: narrativa redatta a partire da fatti reali</p> <p>Julien proviene da una famiglia di discendenza francese, stabilitasi fin dalla sua infanzia in un comune vicino a Lione, in un quartiere suburbano.</p> <p>Suo padre ha una professione commerciale nella grande distribuzione, sua madre è di estrazione scientifica e lavora in un laboratorio di analisi medica. Julien è nato in una famiglia di due figli. Ha una sorella minore, quattro anni più giovane di lui.</p> <p>La famiglia sembra stabile e unita, senza grossi problemi. I genitori educano i loro figli nel rispetto degli altri, fedeli ai valori cristiani che li animano. I genitori hanno allevato i loro figli nella religione cattolica (Catechismo, battesimo, comunione), ma non praticano, a differenza dei loro propri genitori che sono cattolici praticanti.</p> <p>Julien ha avuto un'educazione positiva. Ha seguito una traiettoria scientifica, come sua madre, e ha ottenuto il suo diploma di istruzione secondaria (bac) S con buona menzione. Si è poi iscritto all'Università di medicina nella prospettiva di proseguire gli studi in medicina. Tuttavia, Julien non ha passato le selezioni di ingresso a tali studi, e deve riorientarsi. Sceglie di studiare biologia.</p> <p>All'età di 18 anni, Julien si è confrontato con la morte della nonna materna, con la quale aveva stabilito stretti legami.</p> <p>All'età di 20 anni, Julien annuncia ai suoi genitori di essersi convertito all'Islam. Accolgono con sorpresa questo annuncio, ma non si oppongono alla scelta del loro figlio. Julien prega nella sua stanza, cambia le sue abitudini alimentari. Non mangia più carne di maiale ma non altera il suo aspetto o vestito. Sta continuando gli studi.</p> <p>Gradualmente, evita di entrare nelle chiese durante le cerimonie religiose e in caso di eventi familiari legati alla religione cattolica (Natale, battesimi, matrimoni, funerali).</p> <p>Pochi mesi dopo, ha annunciato la sua separazione con la sua fidanzata, senza motivare questa scelta. L'ex fidanzata di Julien spiega che i loro rapporti si sono raffreddati a causa dei nuovi conoscenti di Julien. Più tardi, Julien spiegherà che non può condividere la sua vita con una donna che non ha la stessa visione della vita e che non è musulmana.</p> <p>Julien, che ha praticato musica fin dalla sua infanzia e che suona diversi strumenti, lascia questa attività prima di allontanarsi definitivamente. Egli dichiara che questa attività è inutile e non necessaria per la vita.</p> <p>Di fronte a queste trasformazioni nel modo di vivere del figlio, i genitori dialogano con lui, sostenendo la propria visione del mondo e della realtà. Julien risponde riferendosi esclusivamente al Corano, che legge con assiduità. Nessun contro-argomento sembra essere preso in considerazione dal giovane. Piuttosto che destabilizzare le sue certezze, le proposte di scambio</p>
-----------------------------------	--

	<p>sembrano rinforzare un atteggiamento, che fa riferimento solo alla lettura di un Islam radicale.</p> <p>I legami con la sua vita precedente perdono importanza, Julien decide di interrompere i suoi studi universitari, lascia i suoi amici e amiche.</p> <p>Julien frequenta una moschea, stabilisce legami regolari e riservati con un gruppo di individui che rimarranno sconosciuti alla famiglia e ai suoi ex-amici. Ha poi deciso di imparare l'arabo, e ha cominciato a studiare testi religiosi. Il rapporto con i genitori è rispettoso, coerente con le regole del Corano che sostiene il rispetto per i propri genitori, ma il dialogo è rotto, entrambe le parti non si comprendono tra loro.</p> <p>Un giorno Julien scompare e non dà più notizie di sé. I genitori, preoccupati per la scomparsa, chiamano i servizi di Polizia. Ha scelto il sentiero della radicalizzazione jihadista. La famiglia non ha alcuna notizia. Nessuna notizia da Julien.</p> <p>Settimane dopo, Julien contatta i suoi genitori per dirgli di non preoccuparsi, è partito per fornire assistenza, per salvare vite umane. Si trova in Siria. Spiega di combattere per difendere il popolo musulmano oppresso dagli occidentali, e per partecipare alla creazione di un nuovo mondo, più equo, fedele ai dettami del Corano.</p> <p>Muore in Siria.</p> <p><b>L'esempio della radicalizzazione jihadista:</b>  <b>L'emergere dell'ideologia:</b>  Dal 1928 e con l'emergere del movimento dei fratelli musulmani in Egitto, fondato da Hassan El-Banna, si è sviluppata un'ideologia basata sul principio di istituire un califfato islamico sulle terre musulmane. La teoria dell'intellettuale Sayed Qotb resta ancora oggi un riferimento per questa ideologia, che sostiene il ritorno del califfato islamico contro l'oppressione occidentale e la modernità. Questa ideologia propone un sistema di società governato dalla sharia, costruito su una lettura di un Islam rigorista. Questo sistema si impone come modello unico in tutti gli ambiti della vita politica, ma anche nelle sfere educative, sociali, economiche e sportive.</p> <p>Il loro slogan:  <i>“Dio è il nostro scopo, il profeta il nostro capo,  Il Corano la nostra Costituzione,  La Jihad la nostra via,  Il martirio, la nostra più grande speranza”.</i></p> <p>La chiamata alla Jihad corrisponde quindi al duplice obiettivo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Resistere a cacciare l'occupante dei paesi musulmani</li> </ol>
--	---

2. Combattere il miscredente (cioè colui che non rispetta l'Islam radicale descritto nell'ideologia sostenuta, sia musulmano o no) ovunque egli viva sul globo. La chiamata alla jihad, in questa seconda dimensione, è quindi ben al di là dei confini delle terre musulmane e si apre direttamente verso l'Occidente.

Questa ideologia è cresciuta da allora, sotto l'egida di Al Qaeda, e poi sotto il movimento del gruppo "stato islamico" che sostiene la creazione di uno stato islamico mondiale.

**Oggi qual è la realtà della radicalizzazione jihadista?**

La radicalizzazione jihadista colpisce il mondo intero e supera di gran lunga le terre musulmane. Lo sviluppo della comunicazione moderna basata sulle nuove tecnologie offre un notevole spazio per lo sviluppo di discorsi di propaganda.

I jihadisti hanno compreso l'influenza di questi nuovi media sulla popolazione mondiale, e in particolare su una frangia: le nuove generazioni! La propaganda jihadista è là estremamente diffusa! Video su Youtube pubblicati dai combattenti in Afghanistan, poi in Siria e Iraq, siti dedicati alla propaganda, testi di riferimento accessibili in pochi "click".

L'informazione può anche essere correlata nel territorio della vita da gruppi che rivendicano un Islam rigorista, sostenendo il ritorno a un Islam delle origini (quietisti salafiti per esempio), o da individui carismatici, Imam o no, che influenzano o "irreggimentano" giovani e lo convertono alla loro causa, servendo così come fase all'interno del processo di radicalizzazione.

La radicalizzazione jihadista ha avuto un impatto sui nostri paesi europei, in particolare Francia, Belgio, Spagna, Inghilterra con vari fatti sociali:

- La serie di attacchi che hanno colpito questi paesi, ma anche la moltitudine di tentativi abortiti che richiedono la mobilitazione delle forze dell'ordine e della sicurezza nazionale su base quotidiana, e che generano nella società civile un senso di insicurezza e vulnerabilità. Tutto ciò ha un costo economico ma anche un considerevole costo a livello sociale e psicologico. Il rischio è quello di dividere la popolazione, di riattivare le linee di fratture tra le diverse sensibilità religiose, culturali e politiche, ma anche di creare gravi dissensi al centro delle comunità, e in particolare all'interno della comunità musulmana di ogni paese europeo. Questi rischi influenzano la nostra capacità di "convivere", e possono danneggiare i nostri valori repubblicani e democratici. Questi giovani in cerca di un significato da dare alla loro vita possono anche prendere le distanze dai nostri valori democratici, e perdere i punti di riferimento su cui sforzarsi di continuare la costruzione della propria identità.
- I giovani partiti come jihadisti: Giovani ragazzi e ragazze di classe popolare, e della seconda o terza generazione di immigranti, ma non solo! La partenza per il jihad riguarda anche i giovani di classe sociale media, con una scuola e un'università di successo, di origine francese, convertiti all'Islam e poi impegnati in un Islam radicale. In Francia, il 1° marzo 2017, 2046 individui sono stati formalmente identificati in una zona di combattimento in Siria e in Iraq e sono stati identificati 249 individui deceduti sospetti.

Anche se il numero di queste partenze per la jihad ha come destinazione le terre di combattimento dell'Iraq e della Siria, queste stanno iniziando a ridursi, in vista del declino delle forze armate dell'ISIS in questi territori, la situazione non è ancora risolta. È già d'ora evidente che altri focolai per la difesa di queste stesse cause si sviluppano in tutto il mondo, e che la chiamata alla jihad

	<p>non cesserà. Ciò che si evolve oggi è da un lato la modalità di combattimento sostenuta dalla jihad, valorizzando l'azione violenta dei "lupi solitari" nel loro territorio, e, dall'altro, l'evoluzione dei profili dei candidati alla jihad che si è continuamente evoluta dopo le prime partenze verso l'Afghanistan, e che si trasforma con una velocità tale da mettere in scacco le nostre capacità di anticipazione.</p>
--	--

## **Progetto Erasmus + Gioventù - « YARIM »**

YARIM - 2017-2-FR02-KA205-013374



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute"

<http://yarimproject.eu>